

**Programma lezioni e laboratori didattici del Dottorato in Musica e Spettacolo  
Curriculum in Storia e analisi delle culture musicali**

**26-28 settembre 2023**

Aula "Pirrotta" di Storia della Musica

Martedì 26 settembre, ore 10.00 (Aula Pirrotta)

**Giuliano Danieli** (Università di Roma "La Sapienza")

*Casta Diva di Carmine Gallone e i film biografico-musicali italiani, 1935-1954: Pastiche, Emozioni e Memoria storico-culturale*

La mia lezione analizza comparativamente *Casta diva* di Carmine Gallone (1935) e i film biografico-musicali prodotti in Italia fra gli anni '40 e '50 evidenziando le diverse strategie drammaturgiche, narrative, temporali e visive adottate in questi film, e il ruolo giocato dalla musica (pre-esistente e non) nelle loro colonne sonore. Mi domando se queste caratteristiche assunsero una configurazione specifica in *Casta diva*, tale da giustificare il successo e l'importanza particolare che questo film ebbe nel panorama culturale e cinematografico italiano – in particolare il remake del '54 nel contesto del dopoguerra. Utile ai fini della mia analisi la categoria estetica del "pastiche", intorno alla quale si è sviluppato, negli ultimi anni, un dibattito intenso. In particolare riprendo la teoria elaborata da Richard Dyer, che individua nel *pastiche* cinematografico un mezzo per costruire legami fra emozioni e memoria storico-culturale. Applicando quest'idea alla mia analisi di *Casta diva*, discuto l'ipotesi che l'estetica e la drammaturgia del *biopic* di Gallone (in particolare il remake del '54) – che nel riprendere *topoi* drammatico-musicali derivanti dal mondo dell'opera si configura effettivamente come un *pastiche* fra opera e film – possano aver incoraggiato negli spettatori del tempo un legame affettivo particolarmente forte e proficuo con il passato culturale italiano (soprattutto ottocentesco), in un momento di crisi e ricostruzione dell'identità nazionale quale fu l'immediato dopoguerra.

My lecture will comparatively analyze Carmine Gallone's *Casta diva* (1935) and the biographical-musical films produced in Italy between the 1940s and 1950s by highlighting the different dramaturgical, narrative, temporal and visual strategies adopted in these films, and the role played by music (pre-existing or original) in their soundtracks. I wonder if these characteristics took on a specific configuration in *Casta diva*, such as to justify the particular success and importance that this film had in the Italian cultural and cinematic landscape. Useful for the purposes of my analysis is the aesthetic category of "pastiche," around which an intense debate has developed in recent years. In particular, I take up the theory advanced by Richard Dyer, who identifies film pastiche as a means of building links between emotions and cultural-historical memory. Applying this idea to my analysis of *Casta diva*, I discuss the hypothesis that the aesthetics and dramaturgy of Gallone's biopic (particularly the '54 remake) - which in taking up dramatic-musical topoi derived from the world of opera is effectively configured as a pastiche between opera and film - may have encouraged in viewers of the time a particularly strong and fruitful affective bond with Italy's (especially nineteenth-century) cultural past, at a time of crisis and reconstruction of national identity as was the immediate postwar period.

Mercoledì 27 settembre, ore 10.00 (Aula Pirrotta)

**Alessandro Maras** (Università di Roma "La Sapienza")

## *Geografie musicali nel regno di Pio IX*

Dal punto di vista musicale, la longeva monarchia dell'ultimo papa-re, invero poco interessato a questioni artistiche, è stata caratterizzata non solo da quella regolamentazione censoria sulla quale molto è stato scritto, ma anche dalla confluenza e influenza di diverse culture musicali. Le decennali occupazioni straniere (francese a Roma e austriaca nelle Legazioni), la difficoltosa penetrazione della musica internazionale sia colta sia d'intrattenimento, la canzone popolare e politica, l'assenza di un vero e proprio sistema produttivo ed educativo musicale, o infine la secolare multiculturalità capitolina sono solo alcuni degli elementi che hanno contraddistinto la musica dello Stato Pontificio nel secondo Ottocento all'interno del contesto europeo.

From the musical point of view, the long-lasting monarchy of the last pope-king, admittedly little interested in artistic matters, was characterized not only by that censorial regulation about which much has been written, but also by the confluence and influence of different musical cultures. The decades-long foreign occupations (French in Rome and Austrian in the Legations), the difficult penetration of international music both learned and for entertainment, the popular and political song, the absence of a real system of musical production and education, or finally the centuries-old Capitoline multiculturalism are only some of the elements that distinguished the music of the Papal State in the second half of the nineteenth century within the European context.

Giovedì 28 settembre, ore 10.00 (Aula Pirrotta)

**Elisa Novara** (Università di Roma "La Sapienza")

*Tra sketch studies e critica genetica: nuove tendenze della filologia beethoveniana*

Il seminario si divide in due parti e presenta (1) un profilo storico degli studi sul processo compositivo, con un focus sull'evoluzione delle diverse tendenze della filologia beethoveniana; nella seconda parte (2) ci soffermeremo su uno degli argomenti più attuali del dibattito musicologico: Beethoven come arrangiatore di sé stesso, a partire dalla genesi compositiva del suo arrangiamento della *Grosse Fuge* op. 133/134.

## **Programma seminari autogestiti dei dottorandi**

26 – 28 settembre 2023

Martedì 26 settembre, ore 15.00

**Discorsi e immaginari della musica new wave tra Jugoslavia e Italia negli anni Ottanta**

*intervento a cura di Marica Coppola, Daniele Peraro, Emina Smailbegovic*

Sul finire degli anni Settanta del Novecento, a partire dall'Inghilterra una nuova corrente musicale riconosciuta con il termine new wave si è sviluppata dalle ceneri della subcultura punk, distinguendosi da quest'ultima per un nuovo spirito di sperimentazione e ricerca. Parallelamente, il contesto sociale, politico ed economico degli anni Ottanta fu soggetto ai significativi mutamenti dei precedenti equilibri internazionali, che si concretizzarono nella simbolica caduta del muro di Berlino. In questo scenario, la new wave divenne mezzo di espressione di immaginari collettivi che mutarono

in base ai luoghi in cui si diffuse. L'intervento mira ad esaminare alcune realtà musicali tratte da questo contesto ed emerse contemporaneamente in Jugoslavia e Italia.

Mentre nelle repubbliche della Jugoslavia (Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Slovenia, Macedonia) la new wave ha avuto differenti ripercussioni politiche, lo scenario di alcune città italiane (Bologna, Firenze) è stato influenzato da quello che gli storici hanno definito non senza alcune criticità "riflusso". L'obiettivo del nostro intervento è quello di trovare relazioni sia tra i contesti provinciali che nazionali, non tralasciando gli immaginari che il genere new wave ha fatto emergere in Europa.

Mercoledì 27 settembre, ore 15.00

### **La ricerca musicologica ed etnomusicologica nella contemporaneità. Il web tra vantaggi e criticità**

*discussione a cura di Sara Antonini, Giuseppe Migliore, Alessandro Susca, Emanuele Tumminello*

Nel corso di questo intervento si affronteranno alcuni temi legati all'interazione tra la ricerca in ambito musicologico ed etnomusicologico e il web. In particolare, si intende analizzare alcune tendenze della ricerca contemporanea focalizzandosi sull'utilizzo del web come strumento e talvolta oggetto di indagine. Partendo da una panoramica sulle metodologie più diffuse della ricerca sul web, si procederà ad approfondire alcuni temi attraverso la discussione di casi-tipo, problematici e talvolta irrisolti. L'obiettivo è di stimolare un dibattito – auspicabilmente proficuo – su questioni legate al reperimento di fonti bibliografiche o sitografiche, all'utilizzo dei social network, alla digital ethnography e agli strumenti a sostegno della ricerca/didattica. Nello specifico, si analizzeranno: l'interazione tra serendipità e metodologie di ricerca web, con riferimento alla potenziale aleatorietà di alcune informazioni desumibili dal web ed evidenziando la necessità di maggiore sistematicità nell'utilizzo delle risorse digitali; il quadro normativo che regola la raccolta, l'utilizzo e la diffusione di materiali audiovisivi che ritraggono informatori ed esecutori, con cenni ad alcune esperienze sul campo; la legislazione italiana che norma la documentazione e la divulgazione di beni culturali in proprietà dello Stato, mettendo a confronto quadri normativi e prassi a livello internazionale; i problemi e le possibili opportunità che presenta, per il ricercatore sul campo, l'interferenza del web nell'ambito di tradizioni musicali vive.

Giovedì 28 settembre

Ore 15.00:

### **Intelligenza artificiale: nuove risorse e sfide per la musicologia**

*intervento a cura di Roberto Ribuoli*

Negli ultimi anni l'intelligenza artificiale ha modificato in grado crescente non solo le prassi di ricerca ma anche il quotidiano, stimolando una discussione a riguardo sempre più accesa, con previsioni a tratti mistificate sui suoi poteri e pericoli nel prossimo futuro. In questo contesto, le soluzioni AI per la creazione e l'analisi musicale (composizione assistita, conversione audio>midi, produzione di tracce audio a partire da indicazioni verbali) non hanno avuto gli sviluppi sorprendenti del mondo video e fotografico, suggerendo una maggiore complessità del fenomeno musicale, la cui descrizione si configura come sfida musicologica e non solo tecnica. L'intervento mira a presentare le soluzioni AI oggi disponibili per la ricerca musicale in riferimento al tipo di tecnologia impiegato (Neural Networks, Transformers, Large Language Models) e ai loro scenari di utilizzo, aprendo un dibattito partecipato sul tema.

Ore 16.00:

### **Transkribus per la ricerca e l'analisi dei documenti**

*Workshop pratico di Sara Mansutti*

Transkribus è una piattaforma basata sull'Intelligenza Artificiale per il riconoscimento, la trascrizione e la ricerca di documenti storici. Il software è in grado di analizzare un'ampia varietà di impaginazioni e di trascrivere automaticamente testi manoscritti e stampati, permettendo all'utente di allenare modelli personalizzati per casi specifici. Il workshop prevede una breve introduzione al funzionamento dell'Handwritten Text Recognition, ai suoi casi di impiego e al suo coinvolgimento nell'esame di documenti non analizzabili direttamente dal singolo studioso. La piattaforma verrà presentata attraverso concreti scenari d'utilizzo, dalla trascrizione di corpora estesi alla ricerca di annotazioni in database, dalla collazione di varianti su larga scala al supporto nella realizzazione di edizioni digitali, fornendo ai partecipanti gli strumenti per utilizzare il sistema a beneficio della propria ricerca.

***Sara Mansutti** è dottoranda in Digital Arts and Humanities presso l'University College di Cork, dove svolge una ricerca sul ruolo dei bollettini manoscritti nella diplomazia medica del XVI secolo, ed è responsabile dell'educazione presso READcoop, cooperativa che sviluppa Transkribus.*

*Ha ottenuto la laurea magistrale in Filologia e Letteratura Italiana presso l'Università di Udine e il diploma in Studi Archivistici, Paleografici e Diplomatici presso l'Archivio di Stato di Trieste. Si è occupata della trascrizione e analisi di un inventario manoscritto del XVI secolo di conservato nel Zornale di Francesco de Madiis alla Biblioteca Marciana e ha lavorato per la Biblioteca Ariostea di Ferrara in un progetto relativo alle edizioni cinquecentesche di Ludovico Ariosto.*